



CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE  
*Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà del Trentino*

Alla Presidentè del Consiglio Regionale

Trento, 6/3/2012

SEDE

Rosa Thaler

Interrogazione N. 147/XIV

*«Quali provvedimenti prenderà la Regione per conformarsi  
alle indicazioni della Corte dei Conti?»*

E' una "bacchettata" di peso, quella che la Corte dei Conti ha dato all'Amministrazione e all'organizzazione interna della Regione Trentino Alto Adige. Lo si può evincere riprendendo il tono – decisamente netto – con il quale la magistratura, prendendo in esame la spesa pro capite per il personale della Regione, tra il 2008 e il 2010, e registrando come essa abbia continuato a crescere arrivando ad oltre 42.000 euro e indubbiamente sia «*superiore alla media rilevata nelle altre Regioni a statuto speciale*».

La riprova che la valutazione della Corte dei Conti sia obbiettiva e pertanto meritevole di essere presa in considerazione, deriva anche dal fatto che i magistrati non hanno rinunciato, prima di pronunciarsi, a tener presenti anche alcuni calcoli maggiormente favorevoli all'ente regionale, ovvero guardando al personale non dirigenziale. Però il discorso non è affatto mutato, dal momento che la Corte ha rilevato come, anche in questo caso, «*lo scostamento rispetto al dato medio nazionale rimane comunque intorno al +10%*».

Non ci si può stupire, quindi, se nelle conclusioni del proprio documento la magistratura – in aggiunta a quanto finora ricordato – si sia spinta a definire *«urgente la ridefinizione della pianta organica»* al fine di *«consentire l'eliminazione dei posti disponibili non attribuiti ad alcun profilo professionale che, a seguito della notevole riduzione di competenze della Regione nel frattempo intervenuta non avrebbero più ragione di esistere»*.

Non solo: sul piano della comunicazione, la Corte *«riscontra la necessità di una maggior cura nel puntuale adempimento di tutti gli obblighi di pubblicità e trasparenza attraverso la comunicazione sul sito internet istituzionale»*.

La “bacchettata”, insomma, non solo c'è, ma investe più piani.

Ragion per cui pare non opportuno, bensì doveroso che la Regione dichiari quanto prima quali provvedimenti intende assumere per conformarsi alle indicazioni della Corte dei Conti, le quali, come si è visto, denunciano molteplici e gravi anomalie a livello contabile ed organizzativo.

Ciò premesso si interroga l'Assessore competente per sapere:

- 1) se non considera gravi le anomalie denunciate dalla Corte dei Conti in ordine al funzionamento dell'Amministrazione dell'organizzazione interna della Regione Trentino Alto Adige, con particolare riferimento ad una spesa rilevata come *«superiore alla media rilevata nelle altre Regioni a statuto speciale»*;
- 2) in caso affermativo, quali provvedimenti intende assumere – ed entro quali termini per conformarsi alle indicazioni della Corte dei Conti, le quali, come si è visto, denunciano molteplici e gravi anomalie a livello contabile ed organizzativo;
- 3) quanti ammonimenti sono stati emanati dalla Corte dei Conti alla Regione Trentino Alto Adige negli ultimi anni e in che modo l'Amministrazione si è mossa per adeguarvisi;
- 4) se non reputa doveroso, in osservanza all'esigenza, rilevata dalla magistratura, di una *«maggior cura nel puntuale adempimento di tutti gli obblighi di pubblicità e trasparenza attraverso la comunicazione sul sito internet istituzionale»*, dare opportune disposizioni per corrispondere a questo suggerimento;

5) in caso affermativo, entro quali termini e secondo quali modalità adotterà detti provvedimenti.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons.re Pino Morandini.....

Cons.re Rodolfo Borga.....

Cons.re Walter Viola.....

Cons.re Mauro Delladio.....

Cons.re Giorgio Leonardi.....



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2012

Trient, 6. März 2012  
Prot. Nr. 529 RegRat

**Nr. 147/XIV**

An die Präsidentin  
des Regionalrates

---

**A N F R A G E**

**„Welche Maßnahmen wird die Region ergreifen, um den Anweisungen des Rechnungshofes Folge zu leisten?“**

Wahrlich eine heftige Ermahnung, die der Rechnungshof an die Regionalverwaltung und interne Organisation der Region Trentino-Südtirol gerichtet hat! Dies leitet man aus dem – wirklich unmissverständlichen – Ton ab, mit dem die Gerichtsbarkeit nach der Überprüfung der pro-Kopf-Ausgabe für das Personal der Region zwischen 2008 und 2010 erklärt hat, dass diese stetig zugenommen hat und mehr als 42.000 Euro beträgt, womit sie *„deutlich über dem in anderen Regionen mit Sonderstatut festgestellten Durchschnitt liegt.“*

Der Beweis, dass die Bewertung des Rechnungshofes sachlich ist und demnach zur Kenntnis genommen werden muss, liegt in der Tatsache, dass die Richter vor dem Urteilspruch einige für die Region äußerst vorteilhafte Aspekte mit in die Berechnung haben einfließen lassen, und zwar dass sie die Führungskräfte ausgeschlossen haben. Doch der Tatbestand hat sich nicht verändert, da der Rechnungshof auch in diesem Fall feststellen musste, *„dass die Abweichung zum gesamtstaatlichen Durchschnitt trotzdem um die 10 Prozent liegt.“*

Es verwundert daher nicht, wenn in den Schlussfolgerungen des Dokumentes die Gerichtsbarkeit – zusätzlich zu dem bereits Besagten – sogar behauptet, *„dass es dringend erforderlich ist, den Stellenplan der Region zu überarbeiten“*, um die Stellen zu beseitigen, die keinem Berufsbild mehr entsprechen und die aufgrund der beachtlichen Reduzierung der Kompetenzen der Region keinen Grund mehr haben, zu existieren.“

Aber nicht nur das: auch auf dem Sachgebiet der Kommunikation, hat der Rechnungshof *„die Notwendigkeit hervorgehoben, die Offenlegungspflicht und Transparenz mittels Veröffentlichung auf der Web-Seite der Institution zu beachten“*. Die Ermahnung betrifft somit verschiedene Ebenen.

Deshalb erscheint es nicht nur zweckmäßig, sondern notwendig, dass die Region unverzüglich alle Maßnahmen bekanntgibt, die sie zu ergreifen gedenkt, um den

Anweisungen des Rechnungshofes Folge zu leisten, der – wie wir gesehen haben – verschiedene und schwerwiegende Mängel auf buchhaltungstechnischer und organisatorischer Ebene aufgezeigt hat.

All dies vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

den zuständigen Assessor zu befragen,  
um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Ob er die vom Rechnungshof aufgezeigten Mängel betreffend die Funktionsweise und interne Organisation der Verwaltung der Region Trentino-Südtirol nicht als schwerwiegend einschätzt, im Besonderen was die als zu hoch angesetzte Ausgabe für das Personal im Vergleich zu dem in anderen Regionen mit Sonderstatut berechneten Durchschnitt anbelangt;
2. Falls ja, welche Maßnahmen die Region zu ergreifen gedenkt und wie sie sich an die Anweisungen des Rechnungshofes anzupassen gedenkt, der verschiedene und schwerwiegende Mängel auf buchhalterischer und organisatorischer Ebene aufgezeigt hat;
3. Welche Rügen der Rechnungshof der Region Trentino-Südtirol in der Vergangenheit erteilt hat und wie sich die Region damals verhalten hat;
4. Ob er es nicht als zweckmäßig erachtet, aufgrund der von der Gerichtsbarkeit hervorgehobenen Notwendigkeit, „die Offenlegungspflicht und Transparenz durch Veröffentlichung auf der Web-Seite der Institution einzuhalten“, entsprechende Maßnahmen zu ergreifen, um dieser Anweisung Genüge zu tun;
5. Falls ja, innerhalb welcher Zeit und nach welchen Modalitäten die Region diese Maßnahmen ergreifen wird.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE**

Pino Morandini  
Rodolfo Borga  
Walter Viola  
Mauro Delladio  
Giorgio Leonardi